

Azione C6 - Deliverable C6.1

**Report on the incentive policies to insert in the
Rural Development Plan on: GPP, PEF
and PEFCR adoption, use of “at cascade”
wood**

**Report sulle politiche di incentivo da inserire
nel Piano di Sviluppo Rurale su: GPP, PEF e
adozione delle PEFCR, uso del legno “a
cascata”**

Aprile 2023

**LE FORESTE
CHE RIGENERANO
L'ECONOMIA**

Introduzione alla Delibera di Giunta Regionale num. 1629 del 28/09/2022 – Regione Emilia-Romagna

Contrastare i cambiamenti climatici è una delle sfide più importanti che l'umanità deve affrontare per dare un futuro alla propria esistenza. L'attività umana è stata il fattore determinante nell'ultimo secolo per l'accelerazione del riscaldamento del pianeta e per contrastare questo processo occorre intervenire sulle cause che lo hanno determinato e continuano a incrementarlo, riducendo la concentrazione di anidride carbonica e altri gas climalteranti nell'atmosfera. Per raggiungere questo obiettivo bisogna agire su due fronti: azzerare le emissioni di questo gas climalterante e aumentarne lo stoccaggio nell'ambiente.

È un processo che coinvolgerà tutte le componenti della società: imprese, cittadini e istituzioni, portando cambiamenti di abitudini, innovazioni, nuove forme di investimenti e nuovi sistemi di monitoraggio, volti a creare un rapporto più bilanciato tra uomo e natura e soprattutto una società più equa, contrastando le grandi disegualianze del nostro sistema sociale. Una transizione ambientale e culturale che deve incentivare i processi di economia circolare, introducendo metodi di contabilità ambientale che facciano riferimento alle raccomandazioni UE (179/2013 e 2279/2021) e alla tassonomia sulla finanza sostenibile con il fine di agevolare la mobilitazione di risorse private in cooperazione con la finanza pubblica, rendendola sostenibile anche dal punto di vista economico.

In questo processo, le foreste svolgono un compito fondamentale, fornendo servizi ecosistemici primari come la regolazione dell'acqua e dell'aria e mettendo a disposizione della società legno e altri prodotti necessari per la sua sussistenza. Allo stesso tempo, la salute delle foreste è messa in pericolo da eventi meteorologici estremi spinti dai cambiamenti climatici (incendi, ondate di calore, siccità, etc.) possono portare le foreste a stress, deperimento e morte, riducendo o interrompendo temporaneamente la loro capacità di assorbimento di carbonio. Inoltre, l'invecchiamento delle foreste, pur garantendo altri importanti valori ecosistemici, può diminuire la loro capacità fotosintetica. Infine, la destinazione del legno che viene prelevato – come materiale di lunga durata oppure come fonte di calore o energia immediatamente avviata a combustione – può fare la differenza sul bilancio di carbonio complessivo.

Tutti questi fenomeni sottolineano che una gestione forestale sostenibile, responsabile e partecipata svolge un ruolo importante nel miglioramento delle performance dei soprassuoli boschivi in termini di accumulo e assorbimento di carbonio: aumentando la resistenza e resilienza delle foreste ai disturbi, regolando le età del bosco in funzione del massimo assorbimento, e promuovendo la fornitura di prodotti legnosi avviabili alla filiera degli usi materiali e di lunga durata. Una gestione che sia in grado di assegnare a ogni bosco la sua vocazione, individuarne per tempo le vulnerabilità, temperare le esigenze economiche del territorio con quelle climatiche e ambientali, e mantenere alta la resilienza climatica degli ecosistemi forestali.

In questo scenario, il progetto **LIFE CO₂PES&PEF** ha l'obiettivo di fornire queste valutazioni attraverso l'individuazione delle migliori best practices da tradursi in policy per indirizzare gli enti e la società civile all'attuazione di queste per ridurre le emissioni di anidride carbonica e incrementare gli assorbimenti nella filiera foresta-legno. In particolare, nel progetto **LIFE CO₂PES&PEF** sono state studiate e codificate in standard comuni le modalità di intervento forestale capaci di incidere positivamente sia sullo stoccaggio di CO₂ sia sulla capacità di ridurre il pericolo di incendi e di schianti da vento (con una attenzione anche all'incremento degli altri servizi ecosistemici offerti dal bosco).

Nelle aree sperimentali realizzate in Emilia-Romagna (Demanio Forestale Regionale in Provincia di Forlì-Cesena e Comunalie Parmensi – Parma) e in Friuli-Venezia-Giulia (Demanio Regionale di Fusine) è stata inoltre valutata l'incidenza emissiva nel ciclo produttivo foresta-legno applicando la metodologia LCA/PEF e tenendo in conto le diversità nei boschi e nel tessuto produttivo delle due regioni.

A queste due azioni dobbiamo aggiungerne una terza, legata alla necessità di incrementare la conoscenza di quanta CO₂ è stoccata nei patrimoni forestali regionali e di quanta ne rimane stoccata nei prodotti legnosi di lunga durata.

Tra le policy che saranno sperimentate ci sono inoltre i "Pagamenti per i Servizi Ecosistemici" (PES - Payment of Ecosystem Services), uno strumento ancora poco diffuso nelle politiche di gestione territoriale che intende facilitare il riconoscimento economico e un'integrazione del reddito per chi intraprende pratiche forestali "climaticamente intelligenti". Infatti, in molte situazioni, gli interventi utili ad una gestione forestale sostenibile non riescono a sostenersi con il valore del legno generato. Questo perché si tratta di interventi volti a migliorare le foreste e la loro capacità di stoccaggio di CO₂ oltre a generare azioni complessive in grado di migliorare il complesso ambientale in cui viviamo (acqua, aria, ecc.) e non a prelevare più legno possibile. Per renderli interessanti economicamente è quindi necessario che vengano sostenuti da un sistema di crediti che possano incentivare i proprietari e i possessori di questi beni ad intraprendere un'attività fondamentale per tutta la collettività. Questi sistemi si stanno sviluppando in tutta Europa e sono finalizzati a creare un rapporto più equilibrato tra ecosistema produttivo ed ecosistemi forestali. Lo sviluppo di una vera **gestione forestale sostenibile** consentirà quindi di incrementare l'importanza dei servizi ecosistemici generati dal bosco incentivando, al tempo stesso, quelle attività che in bosco si effettuano creando opportunità di lavoro per le comunità rurali e montane, vittime di un processo di spopolamento che perdura, anche a causa di una sbagliata politica forestale, da oltre cinquant'anni in tutta la montagna Italiana e, in particolare, nelle terre appenniniche.

Aderendo alla nuova Strategia Forestale Nazionale promossa dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – condivisa anche dalla Regione Emilia-Romagna – il progetto **LIFE CO₂PES&PEF** indirizza, anche grazie all'emanazione della Delibera di Giunta Regionale num. 1629 del 28/09/2022, le politiche forestali regionali verso l'attuazione di best practices in campo di gestione forestale sostenibile (SFM - Sustainable Forest Management). Tali politiche prevedono ora di essere coordinate con tutte le altre componenti della transizione ecologica, da quelle energetiche a quelle relative agli investimenti, passando attraverso percorsi innovativi e in grado di determinare una precisa contabilità

ambientale capace di misurare gli impatti ed i conseguenti risultati derivati dalle azioni volte a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050.

La Delibera dà attuazione ad una nuova politica necessaria a contrastare i cambiamenti climatici, prevedendo il sostegno a filiere locali ed ai processi produttivi che garantiscono un uso duraturo della risorsa legno, incentivandone il suo uso “a cascata” e sostenendo le attività che consentono di immobilizzare CO₂ nell’ecosistema, oltre a promuovere azioni in grado di ridurre il quantitativo di CO₂ emessa dalle imprese che operano all’interno della filiera foresta - legno. Questo consente di migliorare l’impronta ambientale dei processi produttivi in accordo con la futura norma UE sul tema dell’ecodesign (COM 142 del 30 marzo 2022) e del futuro passaporto digitale di prodotto.

Gli obiettivi fin qui tratteggiati richiedono, infine, di sviluppare filiere del legno da opera di origine locale (in continuo declino a partire dagli anni ottanta) in modo da incidere anche su quegli impatti ambientali generati dal trasporto del materiale anche da territori molto lontani dal nostro paese. Una forma indiretta di Pagamento Ecosistemico se si vuole in quanto permette di migliorare la produttività delle aree montane, oltre a prevenire il rischio di delocalizzare gli impatti negativi e i tagli illegali delle foreste verso paesi terzi.

Tutto questo processo di sensibilizzazione dovrebbe, inoltre, stimolare l’adozione, da parte delle imprese che operano in bosco e nelle segherie, di sistemi di monitoraggio ambientale basati sulle metodologie indicate dall’Unione Europea già sopra citate.

Sono queste le azioni che il progetto **LIFE CO₂PES&PEF** ha proposto e la Regione Emilia-Romagna ha accolto per sostenere una transizione ecologica reale, in grado di intervenire rapidamente nel contrasto dei cambiamenti climatici a partire dalla conservazione del patrimonio secolare racchiuso nelle nostre foreste italiane, senza dimenticare delle comunità che vivono in montagna e che di montagna vivono.